

LETTERA DAL FUTURO

"Immagino che Taranto nel 2123 sarà uguale ad adesso!". Questo è quello che dissero i miei trisnonni del 2023. Beh, possiamo dire che si sbagliavano e pure tanto!

Salve a tutti, mi presento, mi chiamo Dominik Costantino e lavoro nell'area portuale di Taranto. Dirigo l'azienda di famiglia che produce diamante NERO, la fonte di energia che alimenta l'intera regione. Ma cos'è questo diamante? È un'invenzione di un mio antenato che ha scoperto che, compattando al massimo i gusci delle cozze per poi polverizzarli in una finissima polvere madreperlata, e dopo un trattamento top secret, si riesce ad ottenere un magnifico diamante richiesto da tutte le oreficerie del mondo. Ma non finisce qui. Ho parlato della polverizzazione ed è in questa fase che si crea la "black - energy", un'energia totalmente pulita che alimenta tutta Taranto. Qui nel 2123, la mitilicoltura è totalmente robotizzata, ci sono droni che monitorizzano la crescita giornaliera delle cozze, la temperatura dell'acqua, la composizione chimica di quest'ultima e il grado di stress dell'animale. Anche la raccolta delle cozze è affidata ai droni, che le raccolgono e le trasportano al centro di lavorazione.

L'unico settore non robotizzato, che abbiamo preferito lasciare alla tradizione, è quello gastronomico di Taranto, perché ha bisogno di chef umani dotati di testa e cuore. È per questo che la nostra Taranto è visitata ogni anno da milioni di turisti che vengono da tutto il mondo per mangiare i tubettini con le cozze tarantine (piatto divenuto famoso in tutto il mondo). Inoltre, i turisti non vengono a Taranto solo per esperienze culinarie uniche ma vengono anche per farci un giro in una "chamaleon boat", una

imbarcazione subacquea che diventa invisibile per non disturbare la fauna acquatica e permette la visione a 360° di tutto l'habitat marino che circonda i visitatori. Queste mimetiche barche sono anche utilizzate per la pesca dei pesci, che ormai avviene grazie ad intelligenze artificiali che "costringono" i pescatori più "monelli" a seguire i periodi consentiti per la pesca di determinati pesci, che ormai non sono più in via di estinzione, non solo per questo metodo, ma anche perché i pescatori hanno capito che il mare è la base dell'economia tarantina e devono quindi sfruttarne le risorse con saggezza. Il mare, grazie a questi nuovi metodi e modi di pensare, è ora pieno di quelle specie che cento anni fa scarseggiavano.

La vita a Taranto in questi cento anni è molto cambiata: l'inquinamento è pari a zero, i delfini vivono tranquillamente vicino ai bagnanti, la Pinna Nobilis popola le acque tarantine e di conseguenza vendiamo il bisso a tutte le aziende tessili che lavorano con le più grandi case di moda del mondo, la plastica nel mare non esiste più, la nostra economia si basa sulla mitilicoltura e sul turismo. La situazione attuale è paradisiaca rispetto a cento anni fa, noi tarantini possiamo dire di essere ricchi e felici e tutto ciò lo dobbiamo al fatto di aver capito che la nostra ricchezza c'era già, c'è sempre stata, era il mare con la sua flora, la sua fauna e le attività economiche legate ad esso. Bastava solo amarlo e rispettarlo un po' di più.

COSTANTINO DOMENICO 3F
I.C. SALVEMINI TARANTO
SC.SECONDARIA PRIMO GRADO